



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

# **PER UNA CITTÀ PIÙ SICURA**

**Patto per la sicurezza fra**

**la Prefettura di Parma e il Comune di Parma**

**3 dicembre 2015**





*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

Il Prefetto di Parma e il Sindaco di Parma

### **PREMESSO**

- che la sicurezza è un diritto primario dei cittadini da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed un'adeguata qualità della vita;
- che il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica ma riguarda complessivamente iniziative volte a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, con attenzione ai fenomeni di illegalità e di inciviltà urbana, coniugando prevenzione, mediazione sociale e dei conflitti, controllo e repressione;
- che la complessità delle problematiche coinvolte richiede l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo;
- che le statistiche della delittuosità evidenziano che, anche nella provincia di Parma, i reati più diffusi sono quelli di tipo predatorio, in particolare furti;
- che il livello di qualità della vita, nel contesto urbano, influenza la percezione di insicurezza e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia della tranquillità della civile convivenza;
- che pertanto appare necessario prevenire e contenere, insieme alla commissione dei reati e ai fenomeni criminali più gravi, tutti quegli eventi suscettibili di incidere sulla pacifica e ordinata vivibilità del territorio, sull'efficiente fruibilità degli spazi e dei servizi, oltre che sulla vita privata e sulla tutela dei propri beni;
- che questi obiettivi possono essere meglio conseguiti attraverso l'azione coordinata ed integrata dei diversi livelli di governo statale e locale nell'ambito di un confronto quotidiano e di una collaborazione con le forze del mondo economico e commerciale, le organizzazioni non governative ed il terzo settore, l'associazionismo ed i gruppi di cooperazione sociale fino alle organizzazioni di cittadini;
- che il "Patto per la Sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, rappresenta — ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

ordine e sicurezza pubblica — un significativo avanzamento sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali, in particolare per quanto riguarda il raccordo delle attività di controllo del territorio proprie delle Forze di polizia con le competenze degli Enti locali;

- che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale ed Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate nel territorio provinciale;

### **RICHIAMATO IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO**

gli artt. 117, comma 2, lettera h) e 118, comma 3, della Costituzione, come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del Titolo V della Costituzione;

la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza";

la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale";

il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali", in attuazione al capo I° della legge 15 marzo 1997, n.59;

il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

l'art. 7 del d. P.C. M. 12 settembre 2000, recante "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa", ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini;



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

il decreto del Ministro dell'Interno 2 febbraio 2001, recante "Direttiva per l'attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di Polizia";

la legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24, recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

il decreto del Ministro dell'Interno 28 aprile 2006, recante "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia";

l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), che prevede che per la realizzazione di programmi straordinari d'incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti locali che ne prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria;

il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

il decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, recante la definizione dei concetti di incolumità pubblica e di sicurezza urbana, nonché l'individuazione dei poteri di ordinanza dei Sindaci in tali ambiti, ai sensi dell'art. 54 del T.U.EE.LL. approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 6 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

il decreto Legge 23 febbraio 2009, n.11, convertito dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";

la legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

il decreto del Ministro dell'Interno dell'8 agosto 2009 e s.m.i., istitutivo degli "Osservatori volontari della sicurezza", ai sensi dell'art. 3, commi da 40 a 44, della legge 15 luglio 2009, n. 94;

il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";

il decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2012, recante "Delega ai prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali, in applicazione dell'art.



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

I, comma 439, della legge n.296/2006;

l'art. 6 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 (recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"), che consente anche al Ministro dell'Interno, e per sua delega ai Prefetti, la possibilità di realizzare accordi territoriali per la sicurezza integrata sia con le Regioni e gli Enti locali che con altri Enti pubblici, anche non economici, nonché con i privati

il D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali;

il Provvedimento generale del Garante per la protezione di dati personali in materia di videosorveglianza, in data 8 aprile 2010;

la circolare del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato per il Controllo del Territorio";

la circolare del Ministero dell'Interno dell' 8 febbraio 2005 recante "Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia";

le direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei "Patti per la sicurezza", emanate dal Ministero dell'Interno con Direttiva del 15 febbraio 2008;

la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza del 6 agosto 2010 concernente i sistemi di videosorveglianza;

la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/SICPART /421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva";

la circolare del Ministero dell'Interno Prot. n. MI 123-U-C-1-S2013-830 del 15 ottobre 2013, recante "Prevenzione e contrasto alle attività di sfruttamento della prostituzione. Piano "Vite libere";

la circolare del Ministero dell'Interno Prot. N. 1101/128/1(10) del 27 dicembre 2013 recante "Iniziative in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno dei furti e delle rapine. Il Piano "Arrestiamo...furti e rapine";

l'"Intesa tra il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno e la Presidenza della Regione Emilia Romagna per lo sviluppo dell'accordo in materia di sicurezza urbana", sottoscritta il 16 giugno 2004;



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

il Patto per la Sicurezza sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'ANCI, in data 20 marzo 2007;

la circolare del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) in data 30 aprile 2015, recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";

la nota n. 11001/123/111/57 in data 12 novembre 2015 con cui il Ministero dell'Interno ha espresso il proprio nulla osta alla stipula del presente Patto,

## **TUTTO CIÒ PREMESSO, CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Principi generali**

#### **Art. 1**

#### **Obiettivi e priorità**

1. Il Prefetto e il Sindaco, ciascuno in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnano a promuovere congiuntamente azioni integrate, volte al miglioramento della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana attraverso il controllo del territorio, il contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane di cui in premessa, anche al fine di accrescere la percezione di sicurezza della popolazione.
2. Tali azioni saranno sviluppate lungo le direttrici fondamentali concordate in apposite sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e Riunioni tecniche di coordinamento delle Forze di Polizia, coerenti con le direttive emanate sull'argomento dal Ministro dell'Interno, che comprendono:
  - il rafforzamento dei sistemi di controllo del territorio;
  - l'impiego di nuove tecnologie per il controllo del territorio;
  - l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza;
  - la prevenzione e il contrasto delle più diffuse forme di criminalità predatoria;
  - la prevenzione e il contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti;



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

- il contrasto delle criticità urbane, dei fenomeni di illegalità diffusa, dell'abusivismo commerciale e della contraffazione;
- interventi per il contrasto dello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
- il rafforzamento dei meccanismi di interscambio informativo fra le Forze di Polizia nazionali e quella municipale.

### **Art. 2**

#### **Valutazione delle esigenze di sicurezza e attuazione di strategie condivise**

1. Le parti concordano di dedicare apposite sedute del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica all'analisi della situazione generale della sicurezza pubblica e urbana e alla valutazione dell'adeguatezza dei dispositivi operativi pianificati.

Il Comune si impegna a tenere conto di tali analisi nella elaborazione dei propri programmi gestionali e finanziari.

2. Il Prefetto, d'iniziativa o su richiesta del Sindaco, convocherà il Comitato ogni qual volta occorra per esaminare specifiche problematiche emergenti nell'ambito comunale.

### **Controllo del territorio**

#### **Art. 3**

#### **Integrazione operativa delle forze di polizia**

1. Le Parti concordano che la collaborazione della Polizia Municipale rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività e aderenza alla realtà locale, sia per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione curati dalle Forze di Polizia, e, pertanto, va sviluppata, oltre che nei settori di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo articolate, nei limiti delle proprie competenze, finalizzate alla tutela della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana.



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

2. Sul piano strettamente operativo, le Parti si impegnano a incrementare la predisposizione di servizi coordinati - che vedono la partecipazione delle Forze di Polizia territoriali con esaltazione delle loro peculiari competenze, nell'ambito della propria autonomia operativa, e della Polizia Municipale - in quelle aree cittadine che, per la complessità della situazione territoriale e per la compresenza di fenomeni di criminalità e illegalità diffusa, richiedono un approccio integrato alla risoluzione di problemi emergenti.
3. L'integrazione operativa si esplicherà tramite l'azione di coordinamento del Prefetto esercitata nella sede istituzionale del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.
4. In tale sede il Prefetto, quale responsabile generale della sicurezza nella sua accezione più ampia, definisce gli ambiti di intervento ai quali applicare il modello di coordinamento, da attivare, anche per la necessaria uniformità di indirizzo, quando l'obiettivo da raggiungere esiga un'azione congiunta e si riveli insufficiente l'attività isolata delle singole Forze.
5. Formerà oggetto di valutazione anche il flusso informativo proveniente dal Comune, in un ambito di reciproche comunicazioni fra le Parti, ai fini di una più efficace modulazione dei servizi nonché eventualmente in vista della procedura da attivare per l'adozione delle ordinanze di cui all'art. 54, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".
6. L'attività coordinata di controllo del territorio avverrà ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle direttive del Ministro dell'Interno che dovessero essere emanate in vigenza del presente Patto.

#### **Art. 4**

#### **Impiego straordinario di reparti di rinforzo**

1. Il dispositivo di controllo del territorio si avvale, in misura variabile e per alcuni giorni alla settimana, del concorso dei Reparti di rinforzo di Polizia di Stato e Carabinieri, secondo le disponibilità e le esigenze contingenti.
2. Il Prefetto - in attuazione di programmate operazioni straordinarie di controllo del territorio decise in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in caso di insorgenza o di riacutizzarsi di





*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

fenomeni criminali tali da rendere necessarie azioni di contrasto e di prevenzione non fronteggiabili con le risorse ed i mezzi a disposizione – provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare aliquote di personale di rinforzo alle Forze di Polizia territoriali. Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate che dovranno comunque avere carattere di straordinarietà.

#### **Art. 5**

#### **Utilizzo di nuove tecnologie per il controllo del territorio**

1. Per i fini di cui al presente Protocollo si conviene sulla necessità di poter condividere il maggior numero possibile di elementi informativi tra i soggetti coinvolti che, a tal fine, dovranno utilizzare appieno tutti gli strumenti utili per l'analisi dei fenomeni criminali.
2. In tal senso si conviene su un più incisivo utilizzo del circuito informativo, come di seguito meglio esplicitato, in modo da canalizzare con la massima efficacia il patrimonio di conoscenza disponibile (presenza, episodica o ripetuta, in determinati luoghi, di pregiudicati o persone sospette, avvistamento di autovetture sospette, ecc.). In tale contesto, oltre alle notizie provenienti dalle pattuglie delle Forze di Polizia presenti sul territorio, ci si avvarrà del contributo delle pattuglie degli Istituti di Vigilanza privata, in applicazione del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui al successivo articolo 7.
3. Per poter procedere a una pianificazione strategica dei servizi di controllo del territorio aderente alle peculiari realtà, facilitando anche il lavoro su strada delle Forze di Polizia, si potenzierà ulteriormente l'impiego della Banca dati SDI, del Sistema di Georeferenziazione (SIGR) e dall'applicativo della Georeferenziazione dei Controlli Operativi (Geo.Cope.).
4. In attesa del completamento dell'attivazione del Sistema 112NUE sul territorio nazionale, si valuterà la possibilità di potenziare, sul piano tecnologico, le modalità di connessione fra le Sale Operative della Questura e del Comando Provinciale Carabinieri con la centrale operativa della Polizia Municipale, in modo da pervenire alla massima rapidità nei contatti fra gli operatori e consentire interventi adeguati alle esigenze.



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

**Art. 6**

**Videosorveglianza urbana**

1. Le parti convengono che gli impianti di videosorveglianza urbana rappresentano uno strumento di primaria importanza – sia in fase preventiva che repressiva dei reati – per il controllo del territorio.
2. Le parti condividono altresì l'esigenza di garantire l'omogeneizzazione dei sistemi attualmente in uso nel territorio comunale, laddove possibile, e la pianificazione di quelli da installare, al fine di esaltare le potenzialità di tali sistemi, uniformandone anche le caratteristiche tecniche ed evitando che alcune aree territoriali a rischio presentino una carenza di apparati rispetto ad altre, invece, nelle quali si registra un numero elevato di apparati, tra loro sovrapposti rispetto alla finalità della loro installazione.
3. A tal fine sarà data puntuale attuazione alle direttive emanate dal Ministero dell'Interno con la circolare, citata in premessa, n. 558/SICPART /421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*" e allegato documento di lavoro denominato "*Piattaforma della videosorveglianza integrata*", con annesso disciplinare tecnico.
4. Il Comune s'impegna a:
  - procedere a un'accurata attività di ricognizione e revisione dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio.
  - sottoporre all'esame del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica i progetti di nuova installazione o implementazione o ammodernamento degli impianti di videosorveglianza, procedendo a porre in essere i seguenti passaggi procedurali:
    - acquisizione di un parere tecnico delle Forze di Polizia presenti sul territorio che, eventualmente d'intesa con la Polizia Municipale, forniscano ogni utile consiglio e indicazione circa la più opportuna dislocazione delle videocamere, alla luce delle esigenze di sicurezza che risultano prevalenti sulla base dell'esperienza scaturente dalla quotidiana attività di controllo, prevenzione e contrasto;



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

- dichiarazione espressa da parte del Sindaco di conformità del progetto al documento di lavoro denominato “*Piattaforma della videosorveglianza integrata*” e al relativo disciplinare tecnico, appositamente redatto dal Ministero dell’Interno, di cui al precedente comma 3;
  - dichiarazione espressa da parte del Sindaco che l’installazione del progettato impianto di videosorveglianza rappresenta la soluzione più adeguata, sotto il profilo del rapporto costi/benefici, per le problematiche di sicurezza pubblica del territorio.
5. Assoluta priorità sarà data al collegamento dei sistemi di videosorveglianza con le Sale Operative delle Forze di polizia, con possibilità di interrogazione e analisi remota da parte delle stesse.
  6. Tale esigenza di collegamento con le Forze di Polizia viene condivisa anche riguardo agli impianti installati presso i privati, e si conviene pertanto sull’opportunità di sensibilizzare in tal senso la cittadinanza, nei modi ritenuti più opportuni.
  7. L’elevazione del livello di efficienza dei sistemi in atto, anche privati, potrà essere garantita anche attraverso il coinvolgimento dell’associazionismo rappresentativo delle attività economiche maggiormente interessate al ricorso agli impianti di videosorveglianza, anche sulla base di apposite Convenzioni già in essere o eventualmente da stipulare per la prevenzione di specifiche tipologie di reati.

#### **Art. 7**

#### **Sicurezza integrata Protocollo “1000 occhi sulla città”**

1. Per il conseguimento degli obiettivi di cui all’art. 1 e sulla base dei principi di cui all’art. 3, le parti convengono sull’opportunità di porre in essere, ove ritenuto possibile e utile per le specifiche esigenze delle zone interessate, forme di sicurezza integrata.
2. A tal fine le parti si impegnano a valorizzare il modello di collaborazione con gli Istituti di Vigilanza privata contenuto nel Protocollo “1000 occhi sulla città”, sottoscritto il 3 marzo 2015.



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

**Art. 8**  
**Sicurezza partecipata.**  
**Controllo di vicinato**

1. Le parti, pur nell'indispensabile premessa che la difesa del cittadino dalla criminalità spetta esclusivamente alle Forze di Polizia, convengono che, in materia di reati predatori e criticità urbane, l'attività di prevenzione e controllo del territorio svolta dagli Organi istituzionali può giovare della collaborazione informativa dei cittadini.
2. Il Sindaco, o suo delegato, identificherà uno o più referenti del progetto per lo scambio di ogni informazione ritenuta utile con le Forze di Polizia a competenza generale o con la Polizia Municipale, interessando, nel caso, la Guardia di Finanza o il Corpo Forestale dello Stato in base alla materia di competenza o intervenendo, in caso di necessità, in base al Piano di Controllo Coordinato del Territorio.
3. Si conviene pertanto di procedere, ove ritenuto utile e opportuno, all'attivazione su iniziativa del Comune di un programma di "controllo di vicinato", sulla base di linee guida approvate da questa Prefettura, su conforme parere del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, che terranno conto dei seguenti punti:

Il Comune si impegna a:

- sensibilizzare i cittadini di una zona definita, nel quale è sentita l'esigenza di maggiori controlli, all'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di "una rete";
- promuovere e pubblicizzare il Progetto;
- predisporre una cartellonistica adeguata;
- far partecipare al Progetto la Polizia Municipale,
- integrare il Progetto con i sistemi di videosorveglianza già esistenti, predisponendone, se del caso, di nuovi;
- individuare, tra i cittadini di quella zona, uno o più "coordinatori";
- individuare, con le Forze di Polizia a competenza generale territorialmente presenti, il più efficace sistema di comunicazione per lo scambio di informazioni di cui al precedente paragrafo 2.



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

Le Forze di Polizia offrono la loro disponibilità per:

- incontri con la popolazione, volti a fornire informazioni sui delitti più frequenti sul territorio, sulle modalità con cui vengono eseguiti e sulle misure e comportamenti da adottare per proteggersi dagli stessi;
- creare un rapporto costante e diretto con il “coordinatore”, al quale dare tutte le informazioni necessarie e dal quale apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette;
- aumentare la visibilità della propria presenza sul territorio negli orari ritenuti, anche dai cittadini, come più “critici”, anche mediante contatti diretti con i cittadini.

#### **Art. 9**

##### **Sicurezza partecipata. Incontri con la cittadinanza**

1. Nel quadro delle iniziative di sicurezza partecipata di cui all'articolo precedente, le parti convengono sull'opportunità di promuovere incontri con la cittadinanza, con la partecipazione di rappresentanti delle Forze di polizia presenti sull'area, al fine di fare conoscere i dispositivi operativi di controllo del territorio, di diffondere informazioni e consigli sui sistemi di difesa, per singoli e aziende, contro i reati predatori e le truffe ai danni di anziani, di rafforzare il rapporto fiduciario e la propensione alla denuncia dei reati e dei fatti illeciti di cui si rimane vittima.
2. Analoghi incontri potranno svolgersi con rappresentanti della Guardia di Finanza per i profili attinenti alla sicurezza economica.

#### **Art.10**

##### **Sicurezza stradale**

1. Per consentire alle Forze dell'Ordine lo svolgimento di un più capillare ed efficace controllo del territorio e concentrare la propria attività nella prevenzione e repressione dei reati, i servizi di polizia stradale saranno articolati sulla base dei seguenti criteri di distribuzione degli interventi:
  - l'attività di rilevazione dei sinistri stradali, anche con esiti mortali o con lesioni gravi, in ambito urbano, sarà assicurata in via prioritaria dalla Polizia Locale ovvero, in caso di indisponibilità, dalla Polizia

*RW*  
*MS*



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

Stradale ovvero, in caso di ulteriore indisponibilità, dalla Forza di Polizia a competenza generale che svolge il controllo del territorio nel luogo interessato;

- l'attività di controllo e di rilevamento dei sinistri sulla viabilità autostradale è assicurata in via esclusiva dalla Polizia Stradale;
  - sulle strade Statali, con particolare riguardo alla SS.9 Emilia, ricomprendente l'intero anello delle Tangenziali di Parma e di Fidenza, sulla SS.62 e sulle strade extraurbane principali di Parma, l'attività di rilievo dei sinistri è assicurata in via prioritaria dalla Polizia Stradale cui, in caso di indisponibilità, subentrerà la Polizia Locale e, in caso di ulteriore indisponibilità, l'Arma dei Carabinieri;
  - sulla restante viabilità, per i rilievi dei sinistri, è chiamata a intervenire, prioritariamente, la Polizia Locale, ovvero, in caso di sua indisponibilità, la Polizia Stradale, ovvero, in caso di ulteriore indisponibilità, l'Arma dei Carabinieri.
2. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, il Comune si impegna a valutare la possibilità di ulteriormente estendere il servizio della Polizia Locale fino a coprire l'arco dell'intera giornata, per tutta la settimana compresi i giorni festivi.
  3. Le Parti si impegnano inoltre a pianificare periodici servizi straordinari coordinati sulla viabilità, mirati prioritariamente al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti, soprattutto in relazione al fenomeno delle cosiddette "stragi del sabato sera", anche tramite iniziative di prevenzione nelle scuole e nel mondo delle discoteche e dei locali notturni.

#### **Art. 11**

#### **Esercizi pubblici**

1. Le Parti convengono di intensificare le azioni di controllo e verifica dei pubblici esercizi e dei circoli privati che esercitano la somministrazione.
2. Per la migliore efficacia dei suddetti controlli, soprattutto presso gli esercizi pubblici maggiormente problematici sotto il profilo della sicurezza pubblica e urbana, si conviene di svolgere servizi di controllo congiunti avvalendosi del contributo di altri enti titolari di competenze specifiche di settore: Ispettorato del Lavoro, AUSL, Vigili del Fuoco,



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

ARPA, ecc., fatte salve le competenze delle Forze di Polizia territoriali e delle loro relative specialità e della Polizia Municipale in materia di controlli amministrativi e di polizia.

3. In particolare, verrà proseguita e potenziata la linea già positivamente intrapresa, incentrata, oltre che sui poteri di sospensione del Questore ex art. 100 del T.U.L.P.S., sul meccanismo di proposta di revoca della licenza di pubblico esercizio ex art. 19 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 – in presenza delle condizioni di grave compromissione della sicurezza pubblica – sul presupposto che anche i fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa, qualora determinino gravi ripercussioni sulla percezione della sicurezza dei cittadini, potrebbero essere ricondotti a problematiche di sicurezza pubblica, nel quadro del principio del c.d. “ordine pubblico economico”.
4. Per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei luoghi, il Comune si impegna inoltre a valutare l’attuazione di ogni possibile intervento nella dislocazione degli esercizi commerciali, nella concessione di suolo pubblico a beneficio di tali attività, nell’individuazione degli orari di apertura e di chiusura dei locali nel rispetto delle norme di legge e regolamentari.
5. A tal fine l’Autorità di Pubblica Sicurezza provvederà a segnalare al Comune situazioni e circostanze lesive dell’ordine e della sicurezza pubblica, per gli interventi di competenza dell’Ente locale da adottare in coerenza con le disposizioni interne e comunitarie in materia di liberalizzazione delle attività economiche.

#### **Art. 12**

##### **Abusivismo commerciale e contraffazione.**

1. Le parti concordano sulla necessità di incrementare l’azione di contrasto dell’abusivismo commerciale e della contraffazione, con l’obiettivo di smantellare le “piazze di commercio abusivo” con il sequestro della merce contraffatta o irregolare.
2. Nella sede propria del Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica si procederà a delineare linee strategiche con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati. A tal fine le parti concordano sull’attivazione di specifici servizi congiunti fra le Forze di Polizia statali – e segnatamente delle specialità dell’Arma dei Carabinieri (NAS, NAC,



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

NIL) e della Guardia di Finanza, che si avvale del Sistema Informativo Anti-Contraffazione (SIAC) – e la Polizia Municipale, cui è demandato per legge il controllo dell'osservanza delle prescrizioni in materia di commercio, nonché di altre componenti dell'Amministrazione Comunale (annona, polizia sanitaria ecc.).

3. Per i fini di cui al presente articolo formeranno oggetto di una mirata attività di monitoraggio tutti i luoghi maggiormente frequentati dalla cittadinanza o interessati da presenze di turisti, quali mercati e fiere, stazioni ferroviarie, strade di maggiore traffico, vie e piazze con un'elevata concentrazione di negozi, monumenti, luoghi di ristoro e punti di particolare attrazione.

### **Politiche di sicurezza pubblica**

#### **Art. 13**

#### **Attività di prevenzione e contrasto dei furti e delle rapine**

1. Le parti concordano sull'esigenza di implementare l'azione di prevenzione e controllo del territorio e di contrasto dei reati predatori che, in forme diverse, per le loro caratteristiche intrinseche suscitano particolare allarme sociale e costituiscono le fattispecie delittuose statisticamente più ricorrenti.
2. Si condivide altresì l'esigenza di coinvolgere nell'azione di prevenzione e contrasto dei reati predatori tutte le Forze di Polizia, inclusa la Polizia Municipale, ciascuno in relazione alle specifiche competenze istituzionali, nonché, ove possibile, gli Istituti di Vigilanza privata nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.
3. Per migliorare l'attività di contrasto dei reati predatori ci si avvarrà di tutte le risorse tecnologiche disponibili, meglio illustrate negli articoli che seguono del presente Patto, ivi compresa la videosorveglianza urbana.
4. Per gli stessi fini si potranno coinvolgere anche i soggetti privati, anche nel quadro delle iniziative di "controllo di vicinato" di cui all'articolo 8 del presente Patto, nonché mediante gli incontri con la cittadinanza di cui all'articolo 9 del presente Patto





*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

**Art. 14**

**Attività di prevenzione e contrasto dei reati connessi agli stupefacenti**

1. In analogia con quanto previsto per la prevenzione e il contrasto dei reati predatori, le parti concordano sulla necessità di un controllo integrato del territorio per combattere il fenomeno dello spaccio e degli altri reati connessi agli stupefacenti, attraverso il coinvolgimento, nell'azione di prevenzione e contrasto, di tutte le Forze di Polizia, inclusa la Polizia Municipale, ciascuno in relazione alle specifiche competenze istituzionali, nonché, ove possibile, degli Istituti di Vigilanza privata nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.
2. Nell'ambito delle iniziative di contrasto a tale fenomeno si valuterà la possibilità di un coinvolgimento della cittadinanza per l'acquisizione di elementi informativi, nel solco di quanto già disposto con la Direttiva del Ministro dell'Interno in data 15 settembre 2014 che ha introdotto il servizio di sms telefonico, gratuito per i denunciatori, con il quale potere segnalare episodi di spaccio negli istituti scolastici e nelle adiacenze degli stessi.
3. Il coinvolgimento della cittadinanza potrà avvenire anche nel quadro delle iniziative di "controllo di vicinato" di cui all'articolo 8 del presente Patto, nonché mediante gli incontri con la cittadinanza di cui all'articolo 9 del presente Patto.

**Politiche di sicurezza urbana**

**Art. 15**

**Attività di contrasto delle criticità urbane**

1. Le parti concordano sulla necessità di incrementare l'attività di contrasto delle criticità urbane, dei fenomeni d'illegalità diffusa e di tutti quei comportamenti che, seppur non riconducibili a vere e proprie fattispecie criminose, tuttavia possono arrecare forte disturbo alle persone e provocare situazioni di degrado del territorio.
2. A tal fine in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica verranno strutturate forme di raccordo operativo fra le Forze di Polizia statali e la Polizia Municipale, per il monitoraggio delle aree

RW  
MS



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

maggiormente interessate da tali fenomeni, anche sulla base delle risultanze dell'Osservatorio sulla sicurezza di cui all'articolo 19.

3. Sulla base delle valutazioni del Comitato, verranno incrementate le strategie di prevenzione e contrasto dei fenomeni di disagio sociale, sovente alla base delle criticità urbane, attraverso il coinvolgimento, oltre che delle diverse Forze di Polizia, statali e locali, anche delle strutture comunali a ciò preposte, quali, in particolare, i Servizi sociali, nonché degli altri enti e agenzie a vario titolo coinvolte nel processo educativo e di trattamento e recupero delle devianze, quali la scuola, il competente Dipartimento dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, gli enti non lucrativi impegnati nelle attività di recupero delle devianze, il volontariato, eccetera.
4. Per gli stessi fini ci si potrà avvalere anche del concorso eventuale degli Istituti di Vigilanza privata, nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.

#### **Art. 16**

#### **Misure di riqualificazione urbana**

1. Nell'assunto condiviso che le situazioni di degrado urbano incidono negativamente sul livello di percezione di sicurezza della popolazione e, nel contempo, possono rappresentare fonti di rischio per l'incolumità pubblica e privata e condizioni favorevoli per la commissione di reati, le parti concordano sull'importanza delle opere di riqualificazione, di riassetto urbano e di miglioramento dell'arredo urbano, quali fattori determinanti per migliorare il livello di vivibilità e di percezione della sicurezza da parte dei cittadini.
2. In sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, vengono individuate le aree sensibili bisognose di interventi di tutela, recupero e riqualificazione in particolare per la rete di illuminazione pubblica.
3. Il Comune, procederà a una mappatura delle situazioni di maggior degrado e, in particolare, al censimento degli immobili abbandonati o in stato di degrado – ove si possono verificare in maggior misura le situazioni di cui al comma 1 – e conseguentemente si adopererà per la rimozione di tali situazioni, secondo le procedure amministrative previste dalla legge e mediante ogni intervento ritenuto idoneo allo scopo.

*Ru*  
*M*



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

**Art. 17**

**Controlli nel settore delle locazioni**

1. La Prefettura e il Comune si impegnano a potenziare il piano coordinato di controlli incrociati allo scopo di evidenziare illegalità connesse al settore delle locazioni e sublocazioni immobiliari.

**Politiche sociali**

**Art. 18**

**Mediazione sociale della conflittualità urbana**

1. Coerentemente con l'approccio integrato alla sicurezza urbana fatto proprio dalle Parti, il Comune si impegna, in ottica preventiva, a progettare e attivare un servizio rivolto alla cittadinanza, operando nei contesti complessi e multiproblematici attraverso iniziative e percorsi di stemperamento della conflittualità, prevenzione e integrazione sociale, animazione dello spazio pubblico, educazione alla convivenza e alla legalità, partecipazione comunitaria e dialogo tra le persone.
2. Il servizio si estrinseca in funzioni di raccordo e facilitazione nella gestione della molteplicità delle azioni all'interno del processo di sostegno alla vivibilità dei luoghi, tramite un costante lavoro di raccordo e co-progettazione con Servizi Pubblici, Polizia Municipale e Forze dell'Ordine, enti del privato sociale, Terzo Settore, gruppi di cittadini e singoli, sviluppando altresì percorsi di: ascolto, monitoraggio urbano, raccolta e inoltro di segnalazioni, iniziative socio-educative, formative, informative, di animazione, di scambio, incontro, confronto, informazione, formazione, ridefinizione partecipata delle condizioni di utilizzo degli spazi.
3. Viene inoltre promossa, in collaborazione con le Istituzioni del territorio, il monitoraggio di episodi di intolleranza e discriminazione al fine di contrastarla e promuovere la mediazione dei conflitti.



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

**Art. 19**  
**Prostituzione**

1. Le Parti si impegnano a sottoporre alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica progettualità congiunte di interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa a supporto della primaria competenza attribuita in materia alle Forze di Polizia.
2. Tali interventi, da realizzarsi anche attraverso percorsi di riduzione del danno, contatto e monitoraggio da parte dei progetti e delle unità di strada competenti per l'Ente Locale, saranno volti anche al contrasto dell'immigrazione clandestina, alla prevenzione di eventuali forme di riduzione in schiavitù di esseri umani e alla lotta alla tratta di esseri umani.

**Art. 20**  
**Disagio sociale**

1. In considerazione del complesso ambito del disagio sociale, specie delle fasce giovanili, e delle correlate forme di devianza, quali l'abuso di alcool e droga e le ludopatie, fonte di potenziale pregiudizio per l'ordine pubblico e la sicurezza della collettività, le Parti si impegnano a realizzare interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti e a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sulla dipendenza dal gioco d'azzardo.
2. Analoghi interventi verranno posti in essere contro il fenomeno del bullismo fra i giovani, anche tramite iniziative di prevenzione e di educazione alla legalità.
3. Per le iniziative di cui ai commi precedenti ci si potrà avvalere della collaborazione di enti titolari di competenze specifiche, quali, in primo luogo, l'Ufficio Scolastico Territoriale e l'Azienda Unità Sanitaria Locale, nonché di ogni altra agenzia localmente presente dotata di idonee capacità d'intervento, al fine di promuovere stili di vita sani.
4. Le Parti si impegnano altresì a ricercare strumenti di collaborazione sinergica, atti anche al coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato e a promuovere le attività pianificate negli appositi protocolli stipulati con gli organi competenti per individuare



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

percorsi di recupero e di reinserimento sociale nei confronti dei minori responsabili dei reati.

### **Moduli di Confronto Permanente**

#### **Art. 21**

#### **Osservatorio sulla sicurezza**

1. Nella considerazione che i fenomeni criminosi, specie di tipo predatorio, e le criticità urbane si configurano in modo diverso da zona a zona e che pertanto la risposta preventiva e repressiva richiede la conoscenza delle peculiarità territoriali in cui esse si manifestano, si conviene sull'opportunità di strutturare forme di analisi congiunta delle varie realtà territoriali.
2. A tale scopo si conviene di procedere congiuntamente, sotto il coordinamento della Prefettura, a una mappatura delle aree interessate da tali fenomeni, mediante la raccolta di tutti quegli elementi, disponibili presso gli enti e le istituzioni sul territorio e con l'ausilio scientifico della locale Università, per la conoscenza e l'analisi dei fattori che incidono sulla sicurezza urbana e sulla percezione di essa da parte dei cittadini, anche mediante apposite indagini di vittimizzazione.
3. La conoscenza e l'analisi delle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche delle diverse zone, nonché la georeferenziazione dei reati e delle criticità urbane, e l'interconnessione di tali elementi potranno offrire strumenti per interventi mirati ai fini della prevenzione e del controllo del territorio, favorendo la configurazione di linee strategiche d'intervento che tengano conto delle peculiarità di ciascuna area.
4. In tale quadro ci si avvarrà anche delle potenzialità di analisi offerte dal Sistema di Georeferenziazione (SIGR) e dall'applicativo della Georeferenziazione dei Controlli Operativi (Geo.Cope.), in modo da permettere una valutazione delle problematiche connesse al controllo del territorio in maniera scientifica, una pianificazione mirata delle azioni di prevenzione e contrasto, nonché una

*Ru*  
*[Signature]*



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

razionale distribuzione delle risorse in campo, secondo criteri di efficacia periodicamente valutabili.

5. Gli esiti di tale osservatorio formeranno oggetto di specifica considerazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nell'ambito del quale, anche con il contributo degli enti provvisti sul territorio di strutture ispettive o investigative (Ispettorato del Lavoro, Ufficio Territoriale del Lavoro, INAIL, INPS, ecc.), si potrà porre in essere uno scambio sistematico di elementi di informazione e sviluppare la pianificazione di efficaci azioni congiunte, nonché la revisione dei moduli operativi in essere.

#### **Art. 22**

#### **Gruppo di lavoro sicurezza**

1. E' costituito presso la Prefettura un apposito "Gruppo di lavoro Sicurezza" con funzioni di cabina di regia per l'attuazione delle forme di cooperazione previste nel presente Patto.
2. Tale organismo, costituito dai rappresentanti dei due Enti sottoscrittori, nonché della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri, del Comando Provinciale Guardia di Finanza e della Polizia Municipale, svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione progettuale degli interventi attuativi del presente Patto.
3. Il Gruppo di lavoro è coordinato dal Viceprefetto dirigente dell'Area I (ordine e sicurezza pubblica) della Prefettura.
4. Il Gruppo di Lavoro provvederà a una periodica verifica dell'attuazione dei progetti nonché a una verifica, con cadenza semestrale, del contesto locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire con mirate azioni di controllo del territorio, individuando le problematiche di sicurezza urbana per la valutazione degli interventi specifici da parte del Comune.
5. Gli esiti dei lavori del Gruppo saranno sottoposti al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica per le conseguenti valutazioni.



*Prefettura di Parma*

*Ufficio Territoriale del Governo*



**COMUNE DI PARMA**

### **Art. 23**

#### **Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto**

1. Le Parti concordano sull'opportunità di promuovere iniziative di formazione per il personale del Corpo di Polizia Municipale e di aggiornamento professionale per il personale delle Forze di Polizia a competenza generale.
2. Le iniziative per la formazione del personale della Polizia Municipale si svolgeranno in conformità alle previsioni della legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24.
3. Allo scopo di migliorare la professionalità del personale delle Forze di Polizia e del personale di Polizia Municipale, per creare le condizioni per una sempre maggiore sinergia – nel quadro della sicurezza integrata – eventuali iniziative di aggiornamento professionale congiunto si svolgeranno con modalità da definire, quali seminari, workshop, tavole rotonde su tematiche di interesse comune, con particolare riguardo a polizia di prossimità, concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della Polizia Municipale, utilizzo della videosorveglianza, fenomenologie criminali, sicurezza urbana e, più in generale, fattispecie delittuose che destano maggiore allarme sociale, comunicazione e diffusione della cultura della legalità, disciplina dell'immigrazione, sicurezza sul lavoro con particolare riferimento ai cantieri edili, problematiche concernenti i minori, controllo degli esercizi pubblici, sicurezza della circolazione stradale. Altri temi potranno essere concordemente individuati dalle Parti.

### **Art. 24**

#### **Durata**

1. Il presente Patto ha durata triennale.
2. Le attività svolte, i risultati conseguiti e le proposte di implementazione formeranno oggetto di specifico esame annuale in una riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la Sicurezza pubblica da tenersi preferibilmente prima dell'approvazione dello schema di bilancio da parte del Comune e dei documenti di programmazione della Prefettura e degli uffici e Comandi territoriali delle Forze di polizia.



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

IL SINDACO  
 (Pizzarotti)



**COMUNE DI PARMA**

IL PREFETTO  
 (Forlani)

Per adesione:

IL QUESTORE (Piovesana)

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
 CARABINIERI (Zuccher)

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
 GUARDIA DI FINANZA (Russo)

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
 CORPO FORESTALE  
 DELLO STATO (Fedele)

Parma, 3 dicembre 2015

VMP/vmp